

SINDACATI CONTRO ASSTRA E ANAV
«Sorde alle richieste di avviare finalmente un confronto serrato e risolutivo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro»



Lo stop di bus, tram e metro mette in ginocchio le città

Scale mobili in tilt. «Ho visto una donna con le stampelle trascinarsi sui gradini»

● **ROMA.** Città paralizzate dallo sciopero dei lavoratori dei mezzi di trasporto pubblico mentre sindacati e aziende si lanciano accuse reciproche, con dati di adesione alla protesta, come di consueto, contrastanti. Lo sciopero di 24 ore indetto dalle sigle sindacali dei trasporti - il tredicesimo nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto per i 116 mila autoferrotranvieri da 7 anni - ha messo in ginocchio le principali città fin dalle prime ore del mattino, fatte salve le fasce di garanzia. E i disagi sono proseguiti nella serata, alla ripresa della seconda fase della protesta.

Roma in tilt fin dalla mattina. Dalle 8.30 era già un singhiozzo il servizio di autobus e tram con lunghe file di utenti alle fermate; metro A fortemente rallentata, metro B chiusa. Le proteste non sono tardate:

«Erano le 8.30 circa, i treni della metropolitana andavano ancora, ma le scale mobili erano già ferme. Ho visto una donna con le stampelle trascinarsi sui gradini e ce ne erano anche un'altra incinta e un cieco, non sapevano come fare. Uno spettacolo che stringeva il cuore» ha raccontato una signora alla fermata Barberini della metro romana. A peggiorare la situazione nella Capitale, il secondo giorno di blocco dei veicoli più inquinanti.

A Milano ferma la circolazione sulle quattro linee della metropolitana, treni sospesi anche nella fascia serale dello sciopero, cittadini costretti a percorrere a piedi i tratti possibili. Forti disagi anche a Torino dove l'adesione è stata dell'80% secondo i sindacati, al 64% per l'azienda, anche se la metro ha continuato a funzionare. Difficoltà anche per i pen-

dolari, a Roma fermi molti treni regionali. A Bologna ha circolato solo il 10% dei bus, a Firenze la protesta ha fermato nei depositi il 50% delle corse. Sotto scacco anche le città del Sud. A Napoli l'adesione è stata del 35%, ferma la linea 1 della metropolitana, stop alle funicolari e alla Cumana. Il fronte Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Fna e Faisa Cisa ha puntato il dito contro «l'immobilismo delle associazioni datoriali Asstra ed Anav, sorde alle richieste di avviare finalmente un confronto serrato e risolutivo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro», chiedendo un intervento risolutivo del governo. «Lo sciopero che tiene in scacco le città è una manovra inutile per la categoria dei lavoratori coinvolti e un danno insopportabile per i cittadini, ancora una volta ostaggi inermi di un rituale sindacale datato e sconnesso dalla realtà del paese» replicano Anav e Asstra diffondendo percentuali di adesioni inferiori a quelle dei sindacati. Le aziende chiedono «più produttività e flessibilità nell'organizzazione del lavoro da trasformare in aumenti salariali per i lavoratori». Secondo le due associazioni, «questo è l'unico approccio possibile per rinnovare il contratto di un settore che vive, al pari di tutto il Paese, una crisi eccezionale».

